

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



«La realtà è superiore all'idea»
Per il ciclo di incontri "La realtà è superiore all'idea", si terrà sabato prossimo l'incontro "L'altro come me: il riconoscimento tra antropologia ed etica", con il filosofo Emilio Baccharini. L'appuntamento, a cura del Servizio diocesano per la Pastorale universitaria, diretto da don Nicola Riva, e del Centro universitario diocesano, inizierà alle 11, presso il centro universitario della diocesi di Albano "Giovanni Riva" in via Antonio Fantinoli, 11 in località Cava dei Selci a Marino. Info: universitari@diocesialbano.it, 0693546608 e 3497614154 (whatsapp). Intanto, proseguono presso la cappella della stazione Termini, a Roma, le "Conversazioni universitarie", a cura del Centro universitario diocesano e del gruppo "The Others", su un tema di interesse studentesco e universitario. L'ultimo appuntamento, giovedì prossimo alle 17 sarà sul tema "Come agisci di fronte a un'ingiustizia?".

Martedì scorso diocesi di Albano e Procura di Velletri hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la legalità

Dalla parte dei giovani e dei fragili

DI ALESSANDRO PAONE

Una collaborazione che si rafforza e prosegue, per il bene del territorio e, soprattutto, di chi lo abita, in particolare giovani e fragili, vittime di violenza e discriminazione. L'auditorium del liceo "Vito Volterra" di Ciampino ha ospitato, martedì scorso, la firma del protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri per la realizzazione di progetti, comuni e coordinati, di sensibilizzazione contro la violenza di genere, di promozione della legalità e dell'etica, e di dialogo tra le istituzioni.

A sottoscrivere il documento, il vescovo di Albano Vincenzo Viva e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Giancarlo Amato. I lavori sono stati introdotti e coordinati dalla dirigente scolastica del "Volterra", Emilia D'Aponte, alla presenza dei sindaci di Ciampino, Emanuela Colella, e Albano Laziale, Massimiliano Borelli, di Cristina Lozzi, del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc.

«La firma di questo protocollo d'intesa fra la diocesi di Albano e la Procura di Velletri - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - di fatto formalizza una collaborazione che già è partita da tempo. Dopo il mio ingresso in diocesi, si sono verificati due fatti gravi: lo scioglimento dei Comuni di Anzio e Nettuno, per l'infiltrazione della criminalità nelle amministrazioni comunali, e l'aggressione di una suora, responsabile di una casa di accoglienza per donne. Allora, insieme ai sacerdoti, ai laici, ai movimenti delle nostre comunità ecclesiali abbiamo sentito il dovere di non girarci dall'altra parte, di dare una risposta ai territori e promuovere una cultura della legalità». Questo, ha proseguito Viva, vuol dire restituire anzitutto dignità e libertà alle persone: «Perché quando non c'è legalità - ha aggiunto Viva - viene meno la libertà. Sentiamo la responsabilità di vivere il nostro territorio da cristiani, ossia impegnandoci affinché una cultura



La firma del Protocollo di intesa da parte del vescovo Vincenzo Viva e del procuratore Giancarlo Amato

La partecipazione per contrastare la criminalità

«Bisogna chiamare la mafia per nome, la ndrangheta per nome: il male dobbiamo chiamarlo per nome, senza temere. La violenza culturale è la più difficile da sconfiggere perché penetra in profondità, nel tessuto sociale e nei modi di essere delle persone». Lo ha detto don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell'associazione Libera, sabato 9 marzo durante "PartecipaRete", l'incontro con i cittadini e le associazioni di Anzio e Nettuno, nella chiesa di San Benedetto ad Anzio. L'appuntamento è stato moderato da Giovanni Francesco Piccinno, responsabile della diocesi di Albano per i rapporti con Libera, e ha visto la partecipazione di oltre 200 persone e l'intervento di Claudio Pelagallo, della "Rete no bagaglio".

dell'illegalità e dell'ingiustizia, che sottrae libertà ai cittadini e ai soggetti della vita pubblica, non si affermi e non prevalga». Presenti in sala, insieme a Francesco Marchitelli, commissario straordinario della Asl Roma 6 e Francesca Pittucco dell'Irasp (Istituti riuniti azien-

de, responsabile della Caritas cittadina - è indirizzato agli anziani presenti sul territorio di Genzano e, in particolare, quelli che risultano essere soli, perché celibi o nubili, o vedovi o divorziati. Dall'analisi del territorio è emersa una consistente percentuale di anziani, il 34,22%, anagraficamente sola. La condizione di solitudine e la mancanza spesso di una rete parentale li espone ad ogni difficoltà, poiché è proprio nella quarta età che di norma si verifica il passaggio dall'autosufficienza alla non autosufficienza, o comunque ad una limitazione dell'autonomia». Il servizio riconosce il bisogno di aiuto della persona anziana nell'affermare il suo diritto

nelle scuole del territorio diocesano e proposti a inizio anno scolastico dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, in cui sono coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. E gli studenti del Liceo Volterra sono stati protagonisti della mattinata, a partire dal dialogo con il procuratore Amato e il vescovo Viva, sui temi della giustizia e della legalità sia sui territori che nei loro specifici ambiti, fino alle iniziative organizzate a margine della firma: dall'esibizione del coro Unisono diretto da Fabio De Angelis, ai monologhi teatrali, agli intermezzi musicali, tutti dedicati a brani di impegno sociale sui temi dell'uguaglianza e della legalità. A concludere i lavori, gli interventi della docente del "Volterra" Federica Minini, sull'impegno della scuola sui temi della giustizia e della legalità, di Cristina Lozzi del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri e Marta Pascarella, della Procura generale presso la corte di appello di Roma (che ha svolto un ruolo di collegamento tra le Procure), le quali hanno illustrato la genesi del Protocollo di intesa, e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, che - rivolgendosi in particolare agli studenti - ha spiegato il lavoro svolto finora e quello ancora da svolgere nelle scuole e sui territori. Al termine, il vescovo Viva ha fatto dono al procuratore Amato e alla dirigente scolastica D'Aponte di un quadro a mosaico con la riproduzione del Cristo Pantocratore presente nelle Catacombe di San Senatore, ad Albano Laziale, e ha annunciato l'istituzione, per il secondo anno consecutivo, di 15 borse di partecipazione, offerte dallo stesso vescovo di Albano, per partecipare ai campi estivi dell'associazione "Libera".

L'APPUNTAMENTO

Sinodalità e carismi a servizio della Chiesa, della gente e dei territori

DI GIOVANNI SALSANO

Ritrovarsi come Chiesa in cammino, con i propri carismi e i propri vissuti, per condividerli nella fraternità e proseguire il percorso nella sinodalità. Si è svolto sabato 9 marzo, presso l'Istituto dei padri Somaschi di Ariccia, il primo Convegno diocesano e festa della vita consacrata, sul tema "Vita consacrata e Chiesa locale in tempo di sinodalità", promosso dal vescovo Vincenzo Viva e dal vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli, insieme alla Consulta diocesana per la vita consacrata.



Il convegno

Una giornata di incontro e dialogo, ascolto e condivisione che, alla mattinata di lavoro ha fatto seguire un pomeriggio di festa e a cui hanno preso parte oltre 200 religiose e religiosi della diocesi di Albano. Relatrici del convegno sono state suor Micaela Monetti, presidente dell'Usmi, con un intervento sul tema "La vita consacrata femminile: un carisma a servizio della comunione e missione nella Chiesa locale tra creatività ed artigianalità", e Viviana Paliotta del Gruppo di collegamento Ov di Roma, medico specialista che ha affrontato il tema "Ordo virginum: vocazione antica e sempre nuova. Sfida e opportunità per la donna di oggi nella Chiesa locale".

Sabato 9 marzo l'Istituto dei padri Somaschi di Ariccia ha ospitato il primo Convegno diocesano e festa della Vita consacrata con oltre 200 religiose e religiosi

«Ci proponiamo - ha detto suor Micaela Monetti nella sua relazione - di essere Chiesa in uscita e missionaria, inclusiva, audace e compassionevole, aperta alla partecipazione e alle culture, anche grazie alla presenza delle comunità, femminili e maschili, di vita consacrata. Il camminare insieme, secondo il metodo sinodale che stiamo imparando, apre a un percorso di cui non possiamo prevedere in anticipo gli esiti. Ciò che ne scaturisce è un cammino vivo e dialogico, è aperto alle sorprese dello Spirito e da esse si lascia ammaestrare e guidare». E il riuscire a camminare insieme, come Chiesa arricchita dai carismi della vita consacrata, sul territorio e tra la gente, è stato un altro aspetto sottolineato dal presidente dell'Usmi: «Il camminare insieme - ha aggiunto Monetti - richiede la sapienza della diversità nell'unità, e insieme la accresce. Richiede la capacità di non smarrire il senso di un'appartenenza comune. Il processo sinodale, al quale ci sta iniziando papa Francesco, manda due messaggi potenti: il primo è alla Chiesa stessa, è tempo di ritornare alla freschezza delle origini, il secondo è per la società contemporanea, alla disperata ricerca di nuovi punti di equilibrio che permettano di assorbire laceranti tensioni che la attraversano». Sulla vocazione dell'Ordo virginum, "antica e sempre nuova", si è concentrata invece la relazione di Viviana Paliotta: «L'Ordo virginum - ha detto Paliotta - è il primo tipo di vita di forma evangelica che incontriamo nel nuovo testamento. È una realtà diocesana e la verginità è l'elemento fondante della spiritualità di questa forma di vita, intesa nella sua pienezza: verginità di cuore, di mente, di spirito. È una vocazione antica e sempre nuova perché è ancora vivace e, anzi, rinnovata ai giorni nostri. È una vocazione attuale, adatta alla donna di oggi che vuole vivere incarnata e partecipe del mondo, che vuole essere creativa e indipendente».

RAMADAN

Un augurio di pace

In avvio del mese di Ramadan (10 marzo - 9 aprile), il vescovo Vincenzo Viva e il direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, Massimo De Magistris, hanno inviato un messaggio di augurio alle sorelle e ai fratelli musulmani che vivono sul territorio diocesano. «Guardiamo all'Onnipotente - si legge nel messaggio - come al Dio della pace, fonte della pace, che ama in modo speciale tutti coloro che dedicano la propria vita al servizio della pace. Come tante cose, la pace è un dono divino ma, allo stesso tempo, il frutto degli sforzi umani, soprattutto nel preparare le condizioni necessarie alla sua in-

staurazione e conservazione». Martedì scorso, inoltre, il vescovo Viva ha chiamato al telefono l'Imam Nader Akkad della Grande Moschea di Roma per rivolgere personalmente a lui e alla sua comunità gli auguri per l'inizio di Ramadan e per confermarli che in queste ore il pensiero e la preghiera della diocesi di Albano sono rivolti soprattutto a Gaza e al popolo palestinese: «Dove - ha detto Viva - comunità musulmane e anche cristiane stanno soffrendo prove durissime. Chiediamo a Dio che metta nel cuore dei responsabili di questa guerra sentimenti e progetti di pace, di convivenza tra i popoli nel rispetto dei diritti di tutti e che finisca immediatamente la violenza delle armi».

Aperti a Marino e Ciampino due sportelli antiviolenza

Sono stati inaugurati venerdì 8 marzo, nella Giornata internazionale della donna, due sportelli di contrasto alla violenza di genere all'ospedale San Giuseppe di Marino e in via Calò a Ciampino. L'apertura dei due sportelli, che sono gestiti dalla cooperativa Girotondo onlus, è stata possibile con il sostegno del distretto socio sanitario H3 della Asl Roma 6 e delle amministrazioni di Marino e Ciampino. I punti di ascolto e orientamento sulle diverse espressioni di violenza sono aperti il mercoledì dalle 14,30 alle 17,30 a Marino e il venerdì dalle 15 alle 18 a Ciampino. Presenti ai tagli del nastro il commissario straordinario della Asl Roma 6 Francesco Marchitelli, il direttore del distretto H3 Raffaele Galli, il direttore Uoc integrazione sociosanitaria e welfare di comunità Paola Capoleva, i sindaci dei Comuni, Emanuela Colella e Stefano Cecchi e diversi operatori socio-sanitari, assistenti sociali e dei consulenti. «L'apertura di due sportelli - ha detto il commissario Marchitelli - rappresenta un passo significativo verso la promozione di una cultura di rispetto, sicurezza e sostegno per tutte le persone che si sentono in difficoltà».

Con il cuore accanto agli anziani

Il progetto della Caritas di Genzano di Roma prevede incontri e attività per alleviare la solitudine

Uno sguardo attento sulle fragilità e sulla solitudine, tra sorrisi e dialogo. È stato avviato dalla Caritas "San Tommaso da Villanova", cui partecipano le tre parrocchie della città di Genzano di Roma - SS. Trinità, SS. Salvatore e San Giuseppe lavoratore - il progetto "Anziani meno soli", nato per rispondere alle esigenze riscontrate sul territorio, in particolare nell'attenzione alle persone anziane e in stato di solitudine. «Il progetto - spiega Mario Ver-

de, responsabile della Caritas cittadina - è indirizzato agli anziani presenti sul territorio di Genzano e, in particolare, quelli che risultano essere soli, perché celibi o nubili, o vedovi o divorziati. Dall'analisi del territorio è emersa una consistente percentuale di anziani, il 34,22%, anagraficamente sola. La condizione di solitudine e la mancanza spesso di una rete parentale li espone ad ogni difficoltà, poiché è proprio nella quarta età che di norma si verifica il passaggio dall'autosufficienza alla non autosufficienza, o comunque ad una limitazione dell'autonomia». Il servizio riconosce il bisogno di aiuto della persona anziana nell'affermare il suo diritto

all'inserimento sociale e promuove azioni positive finalizzate a incoraggiare le esperienze aggregative e a mantenere una vita sociale attiva. «Il piano - aggiunge Verde - mira a migliorare la qualità della vita, offrendo risposte a una fascia consistente di persone che non necessitano di servizi sanitari e assistenziali, ma richiedono interventi di natura integrativa, iniziative ricreativo-culturali, attività di svago che molti cittadini anziani non possono concedersi perché a basso reddito o perché soli ed esclusi dalla sfera sociale». Nel dettaglio, il progetto si concretizza con attività individuali, ossia incontri dedicati ai singoli beneficiari individuati, ad

Un incontro ludico con gli anziani di Genzano presso le suore Missionarie dell'evangelizzazione



esempio incontri domiciliari con sacerdoti o volontari delle associazioni, con attività "di cortile", ossia attività ludiche in luoghi pubblici e privati, in cui possa essere possibile svolgere attività di gruppo, e con eventi e manifestazioni destinati a un ampio gruppo, tra cui ci sarà un evento finale. «Il progetto - conclude Mario Verde -

conta sulla partecipazione di dieci associazioni facenti parte del Consiglio cittadino del Terzo settore e si pone tre obiettivi: contenere la solitudine e alleviare il sentimento di isolamento e abbandono, aprire nuove prospettive di contatto e migliorare la vita di relazione e benessere civile».

(G.Sal.)